Conto corrente colla Posta — Gallarate, 22 Aprile 1922. — Anno XVIII — Num. 16

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10 —
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 1ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

L'applicazione della giornata
di otto ore di lavoro

A complemento di quanto abbiamo scritto nel numero dell'8 corr. sulla durata della giornata lavorativa in Germania, vogliamo aggiungere nuovi dati che possono dimostrare in modo ancora più convincente, come in Germania ed altrove l'obbligo per legge della giornata lavorativa di 8 ore, vada cadendo in discredito, perchè si rivela dannoso alla produzione ed ai bisogni generali delle industrie, nel difficile momento attuale.

I decreti del governo tedesco emanati nel Novembre 1918 per l'obbligo delle otto ore, furono come un atto diretto a calmare la rivoluzione che in quel momento andava allargandosi. Tali decreti (15 e 23 Novembre) sarebbero scaduti alla fine del Marzo p. p.; d'altronde, come già vedemmo in addietro, non ebbero mai una rigida applicazione; moltissime le autorizzate deroghe ed eccezioni.

Il governo tedesco ha ora elaborato un nuovo progetto di legge per le otto ore, in cui il *principio* viene mantenuto, ma consente numerosissime deroghe. Ciò può dimostrare a sufficienza come tale legge sia avversata in Germania, anche dalla maggioranza delle classi lavoratrici. Per esempio, può essere aumentata in caso di sovrabbondanza straordinaria di lavoro o in conseguenza di necessità stagionali per certe industrie. Può essere aumentata per le industrie che comportano dei momenti di riposo forzato.

Può essere aumentata, ma in modo di non superare 56 ore la settimana per le industrie in cui si rende necessario il lavoro continuo.

Infine, in certi casi, alla legge delle otto ore, si possono sostituire accordi collettivi tra padroni ed operai. Ognuno, ben lo vede, che in questo caso, la legge è nulla e si potrebbe anche trarre la conseguenza che la legge stabilisca le otto ore non come *massimo*, ma come *minimo*.

E' certo che molti operai tedeschi non domandano che di lavorare di più, domandando per contro un salario più elevato. I rappresentanti operai in seno al Consiglio economico nazionale hanno anch'essi riconosciuto che la legge delle otto ore deve consentire numerose eccezioni, *in relazione all'attuale difficile situazione economica della Germania*.

* * *

Colla riduzione della giornata lavorativa, la produzione è essa diminuita in proporzione? oppure, proporzionalmente, si è avvantaggiata? Ad esempio: se con dieci ore di lavoro un operaio produceva 100, riducendo le ore ad otto, produce egli 80, oppure 85, 90?

Parrebbe invece, stando a molti dati forniti dai produttori tedeschi, che la produzione sia inferiore, proporzionalmente, alla riduzione oraria e scenda al 75, al 70, per attenersi all'esempio sopra esposto.

In Francia ed in Finlandia, studi del genere, hanno dato risultati quasi uguali. Così dobbiamo ripetere per noi in Italia, stando a ciò che pubblica il Bollettino mensile del Consorzio Lombardo fra industriali meccanici e metallurgici. Da una inchiesta fatta in Lombardia in merito all'influenza della giornata di otto ore sulla produzione — secondo il detto Bollettino — la maestranza metallurgica in otto ore di lavoro produce molto meno, e cioè solo il 75 per cento di quanto si produceva nella giornata di dieci ore.

Tutti questi risultati concordanti, smentirebbero dunque l'affermazione che ad un minore orario debba corrispondere una maggiore intensificazione di lavoro, ossia un rendimento proporzionalmente maggiore? La pratica distruggerebbe forse la teoria?

Una delle ragioni di questo sfavore consisterebbe nel fatto che il tempo perso dall'operaio per applicarsi effettivamente al lavoro o per distoghiervisi durante il suo corso, si ripartisce oggi su otto ore anzichè su dieci. E' questa una buona ragione; ma noi pensiamo che che vi debba entrare anche il fattore psicologico. Oggidì la mentalità operaia è sconvolta, è alterata e la volontà e la disposizione al lavoro è perciò meno sentita; il lavoratore crede che deve produrre di meno, specialmente in tempo di crisi, per non esaurire più presto il lavoro ed evitare licenziamenti e disoccupazione.

Si migliorerà in avvenire? oppure sarà necessario nell'interesse della produzione e per non soggiacere alla concorrenza estera, modificare la giornata di lavoro?

A.

La Cattedra Ambul. di Agricoltura Milanese
non interverrà più nelle trattative per i patti colonici

La Commissione Esecutiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Milano, constatando un profondo mutamento nell'ambiente agrario locale, tale da rendere di dubbia opportunità ed efficacia l'ulteriore intervento della Cattedra nelle trattative per i concordati di lavoro agricolo, ha convocata la Commissione centrale di vigilanza il 28 marzo u. s., ponendo alla medesima il quesito se l'Istituzione doveva o no continuare a recare a prestare l'opera propria in dette trattative.

Alla seduta erano intervenuti i signori: Celestino Ratti, presidente, in rappresentanza della Deputazione Provinciale; prof. Vittorio Alpe per il Ministero d'Agricoltura; comm. Bosisio per la Banca Popolare di Milano; Ambrogio Garibaldi per il Comune di Monza; ing. Macario Emilio Baj per il Sindacato Agrario Coop. di Milano; Francesco Viscardini per gli Orfanotrofi e LL. PP. annessi; ing. Oliva per la Banca di Gallarate; Telesforo Bonaretti per il Comune di Lodi; rag. Mazzucchelli per il Consorzio di Gallarate.

Dopo ampia discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, riunitasi per definire la futura linea di condotta della Cattedra stessa nelle trattative per i patti colonici e di lavoro agricolo;

premesso che l'opera svolta in passato dalla Cattedra ha contribuito a mantenere, in momenti difficili, la tranquillità nelle campagne della Provincia e ciò anche per parere unanime delle organizzazioni interessate che ne invocano l'intervento;

rilevato come questo non sia unanimamente desiderato, come per il passato, talchè la Cattedra non ha potuto continuare la sua opera per la stipulazione dei nuovi patti per l'Alto e il Basso Milanese, patti che per la interruzione delle trattative rimangono a tutt'oggi sospesi, se si eccettuano accordi stretti all'infuori delle Commissioni dei concordati;

visto che lo Stato va provvedendo a regolare con leggi e decreti i rapporti fra proprietari e coloni e agricoltori e contadini, si da non giustificare un ulteriore intervento della Cattedra in questo campo, dato che esso intervento non potrebbe in ogni caso andare oltre la semplice azione persuasiva;

mentre esprime al Direttore prof. Soresi il proprio plauso per l'utilissima opera prestata come presidente delle Commissioni dei concordati di lavoro agricolo e al dott. Gaidoni per la sua valida collaborazione;

delibera che il personale della Cattedra — sbrigate le pratiche in corso — rientri nell'orbita delle primitive funzioni puramente tecniche, per modo che la Istituzione possa dedicarsi completamente al soddisfacimento dei bisogni che nel campo dell'agricoltura locale si sono venuti creando, salvo prestare — ove si ritenga opportuno — il proprio aiuto alle Commissioni sindicate, quale consulente tecnico;

ed incarica il proprio Presidente di comunicare tale deliberato al Ministero dell'Agricoltura e a quello del Lavoro, al signor Prefetto di Milano, agli enti sussidianti la Cattedra e ai loro rappresentanti, alle organizzazioni interessate, ai membri delle Commissioni per i concordati e di renderlo pubblico per mezzo della stampa ».

L'INIZIATIVA PRIVATA
NELL'EDILIZIA GALLARATESE

All'articolo « Per le Case Popolari » di un impiegato, comparso sull'*Unione* dell'otto corr. vorrei anch'io aggiungere alcune osservazioni, obbiettive, senza nessuna intenzione di ostacolare iniziative in corso, nè di urtare la suscettibilità di alcuno. Ogni cittadino ha diritto di esporre, siano pure errate, le proprie opinioni quando trattasi di cose pubbliche, tanto più se coinvolgono gli interessi dei contribuenti.

Sono d'accordo coll'« *impiegato* » nel ritenere che attualmente si dovrebbe provvedere di abitazioni, la classe impiegatizia e la media borghesia. Il costruire oggi delle case, sieno pur studiate con quella tecnica che ha saputo conciliare la massima economia colle moderne esigenze, il prezzo definitivo sarà ancora alquanto elevato e quindi con affitti che non potrebbero essere sopportati dalla classe per la quale si dovrebbe, dall'istituendo « Ente autonomo » fornire case a buon mercato.

Questo bisogno era già sentito fin da qualche anno fa quando i signori Maino e Bossi fecero acquisto dei terreni alla Macchia. Emanarono allora una circolare agli industriali ed a molti cittadini, invitandoli a concorrere alla costituzione di una Società collo scopo di erigere Case per la piccola e media borghesia. Pochissimi risposero all'appello, che aveva più carattere filantropico che speculativo.

Si ritenne dai più che tutto si riducesse ad un interesse particolare degli industriali, i quali anche ricavando, un magro interesse, ne avrebbero avuto uno maggiore indirettamente, col fornire ai propri impiegati, capi tecnici, assistenti ecc. abitazioni comode, igieniche, rendendoli più affezionati alle aziende ove prestano la loro opera. Sarebbe quindi bene non allontanarsi dal primitivo programma, che favorirebbe una estesa classe di cittadini e raccoglierebbe le migliori simpatie.

E' naturale, che colla classe borghese concorrerà ad occupare le nuove case anche l'operaio più evoluto che, dato i miglioramenti economici di questi ultimi anni, va rapidamente imborghesandosi.

Ne verrà, per conseguenza, che gli inquilini delle nuove case, ne lasceranno libere altrettante, che verranno, a loro volta, occupate dalla classe meno abbiente. Perchè è positivo che agli enti speciali, ai municipii, e forse anche alle cooperative, il costo di qualunque impresa sarà sempre alquanto elevato, non potendo svolgere quell'insieme di cure e di avvedimenti che permettono all'industriale privato di realizzare molte economie.

L'odierno concetto di favorire le masse popolari, fa allargare facilmente la borsa ai Governi ed ai Comuni, e le spese per sussidiare enti, cooperative per lavori pubblici seguono un crescendo pericoloso pei bilanci comunali.

Nel quindicennio precedente la guerra, Gallarate ebbe un meraviglioso risveglio edilizio. E tutto fu dovuto all'iniziativa privata; Fa eccezione la Società « Case ed alloggi » (che era pur costituita con capitali liberamente sottoscritti da privati) la quale nel limite delle sue forze finanziarie, senza gli appoggi che concede oggi la legge, diede vita a parecchie costruzioni di vario tipo; ma anch'essa, sempre relativamente all'epoca, dovette affittare a tassi un po' superiori al mercato corrente, per dare ai soci una modesta retribuzione al Capitale.

Sono appunto questi industriali privati che si trovano in grado, pure con maggior lucro, di offrire pigioni a miglior mercato, sono loro personalmente che assistono alle costruzioni, le sorvegliano e amministrano le loro aziende.

Non so quale tipo di casa verrà adottato dall'Ente autonomo. Quelle costruite nella suddetta epoca, (mi riferisco sempre a quanto si fece in Gallarate) non parlando delle varie e ricche ville private, furono principalmente di tre tipi.

Quelli a schiera a due piani, chiamate villette da 5 a 7 locali, corredate di tutti gli impianti igienici; completamente indipendenti l'una dall'altra e con annesso piccolo giardino. Queste sono sempre le preferite dalla classe più abbiente e che può inscrivere nel bilancio famigliare una maggior spesa per l'affitto.

Altro tipo fu quello dei casamenti a tre piani con vari appartamenti bene distribuiti, indipendenti ed essi pure forniti degli impianti igienici necessari. Sono questi alloggi sempre scelti e disputati dalla media e piccola borghesia che vi si trova a suo agio, in appartamenti da tre a sei locali, e con una spesa più rispondente alla propria potenzialità economica. Questi due tipi vennero costruiti da industriali edili fra i quali mi compiacerò di annoverare i Bossi, i Sartorio, i Gnocchi ed altri, che furono i veri benemeriti della edilizia Gallaratese. E benemerita fu pure la già citata Società « Case ed Alloggi » colla gerenza del cav. rag. Enrico Macchi.

Un terzo tipo di case, che la classe più disagiata è costretta a scegliere perchè di minimo costo, è quello costruito da privati che trovano compenso ai loro, spesse volte sudati risparmi, impiegandoli nel fabbricar case piuttosto che affidarli alle banche ed alle industrie.

Sono proprianmente quelle case in maggior parte alla periferia della città; a due piani, nelle quali gli inquilini godono il pianterreno per cucina ed il superiore come camera da letto.

Sono semplici, a doppia aria, con ringhiera bene esposta lungo tutta la facciata, e le latrine collocate ad alcuni metri dal fabbricato. Eppure, senza certe comodità riescono molto igieniche perchè l'aria non vi può ristagnare come nelle camere di case doppie, e gli inquilini, data la stessa loro indole che non aspira alle esigenze moderne vi si trovano a loro agio.

Anche gli industriali contribuirono allo sviluppo edilizio sunccennato. Sia costruendo dormitori, abitazioni per operai più evoluti e per operai semplici.

E recentemente, con lodevole pensiero la S. A. Cotonificio Introini ha fabbricato quatto villette per i propri dipendenti. Se l'esempio verrà imitato, verrebbe risolta in gran parte, e più degnamente, la lamentata crisi degli alloggi. Ho voluto fare questi accenni non per dare indicazioni sul modo di costruire che esulerebbe dalla mia competenza, ma più per far della cronaca, e per dimostrare la fattibilità della industria privata non appena sia favorita da buone condizioni di mercato dei materiali, della mano d'opera, degli affitti e dei fidi.

Si è poi visto come anche da noi, lo sviluppo dell'edilizia sia andato di pari passo coll'incremento dell'industria, allorquando questa, ritrovandosi con capitali abbondanti, li impiegò nell'ampliamento delle fabbriche esistenti e nel crearne delle nuove. Ed abbiamo pur assistito al fatto che quando gli impresari si assumevano la costruzione di edifici pubblici o stabilimenti industriali per conto altrui, trovavano buona l'occasione per fabbricare contemporaneamente case per proprio conto, entrando questi criteri nei calcoli del loro tornaconto per ridurre al minimo il costo delle loro fabbriche per uso abitazioni.

E ciò è naturale, se si pensi ai vantaggi degli impresari di avere sempre la continuità di lavoro per le squadre di operai specialisti di ogni singola lavorazione; negli acquisti di materiali che possono fare in forti quantitativi e direttamente alle fabbriche; modelli già pagati dagli altri; economia nei diversi materiali di ponteggi, armature ecc. Ed è questo che permette agli industriali edili di bastare coi propri capitali e col fido privato senza il beneficio di sussidi governativi o municipali che si risolvono, in ultima analisi, in inasprimenti di tributi.

E qui apparirebbe spontanea la domanda: Ma intanto nessuno fabbrica, il tempo passa e la crisi si accentua. E quali i motivi che non invogliano a costrurre e privati, e impresari? Alcuni attribuiscono il fatto al costo ancora elevato dei materiali e della mano d'opera e rimangono in attesa degli sperabili ribassi per dar mano alle opere con riduzione di costo, forse ipotetico, in confronto dell'odierno. Solo nei prati Palazzi sono oggi già venduti circa ottantamila metri quad. di terreno fabbricabile a privati e ad industriali edili che non aspettano che il momento propizio per dar mano a lavori. E ritengo che ciò non tarderà a verificarsi, quando i proprietari saranno persuasi che le sperate riduzioni non si verificheranno.

Altri, danno la colpa di questa inazione, ai decreti ministeriali che vennero a più riprese a concedere proroghe nelle locazioni con lievi aumenti negli affitti; e quello che rende più perplessi, è il dubbio di ulteriori proroghe. Una proposta recente dell'on. Turati vorrebbe prolungare per altri 10 anni!

Ma sarebbe davvero desiderabile che la ingerenza governativa cessasse anche per gli immobili, come già avvenne, con sollievo del libero commercio, per altri articoli e principalmente per gli alimentari.

E' naturale che in un primo tempo si produrrà un po' di sconcerto; ma non tarderà a stabilirsi quell'equilibrio che farà cessare la disparità troppo stridente che si hanno oggidì fra gli inquilini favoriti dai decreti, e quelli delle nuove case per le quali si domandano affitti eccessivi.

Ma intanto che le cose matureranno da sè stesse e fatalmente, è pur necessario di mettere sul mercato delle nuove case nel minor tempo possibile.

Certo i tempi non corrono troppo propizi per raccogliere capitali; solo pochi anni fa, affluivano spontaneamente alle imprese di qualunque genere; mentre ora il medio capitalista va molto cauto e con diffidenza nell'investire le proprie disponibilità se non intitoli di Stato, a reddito fisso ed abbondantemente rimunerativi.

Forse si è ancora sotto l'impressione del disastro della Sconto e della grave crisi delle industrie metallurgiche ed affini.

Tuttavia, nonostante le attuali e, speriamo, transitorie difficoltà, auguriamo al nuovo Ente Autonomo di poter essere presto in grado di costruire un primo gruppo di case. Altri tre gruppi di abitazioni bene studiate dagli Ing. Tenconi e Moroni sono già in progetto pronto e ben elaborato, per la Cooperativa Ferrovieri.

Aggiungiamo la produzione delle iniziative private che certamente non tarderà a manifestarsi, e avremo risolta la crisi che ci travaglia da molto tempo.

Sarà un buon nucleo di case gettate sul mercato che eciterà la vera e naturale concorrenza a tutto beneficio della nostra popolazione.

Vuol dire che la conocorrenza sarà meglio sostenuta da chi avrà saputo conciliare il minor costo col gusto della maggioranza dei nuovi inquilini.

a. p.

RIESUMANDO

Case popolari... tramvia elettrica

Nell'Aprile del 1909 *la stampa Gallaratese si dibatteva in forma piuttosto viva per la questione delle case popolari: i socialisti volevano in quell'anno che il Comune provvedesse alla municipalizzazione, altri volevano che si aiutasse la Società edificatrice « Case ed alloggi », altri invece proponevano l'istituzione di una Cooperativa eretta appositamente allo scopo di fornire case decenti, ed a buon prezzo, ai meno abbienti.*

Auguriamoci che il 1922 *segni finalmente l'inizio di quanto già si auspicava nel* 1909 *e di quanto l'attuale Amministrazione Comunale, mercè l'appoggio dei benemeriti Gr. Uff. Maino e Comm. Bossi, sta lodevolmente concretando coll'istituzione dell'*Ente Autonomo *per le Case Popolari ed economiche.*

* * *

Un periodico mensile del Gallaratese del Settembre 1908 *pubblicava:*

« Tramvia elettrica Cassano M.-Gallarate.

« Esperite le pratiche Amministrative,

autorizzato il mutuo per far fronte alla spesa della costruzione, ora sono in corso le pratiche per la Municipalizzazione della costruzione e del servizio della tramvia elettrica ».

Ora si potrebbe invece pubblicare un articolo in senso inverso di quello sopra riportato. Gallaratesi e Cassanesi possono ritenere naufragata la loro tramvia, e noi Gallaratesi — volenti o nolenti — abbiamo così dimostrato d'essere ancora una volta disinteressati e sonnolenti. (Che la Gallarate-Camerlata non ne segua il definitivo esempio!).

* * *

Questa che sto per far rilevare non è una riesumazione, ma bensì un'attualità.... dimostrante come anche fuori ci si voglia fare incamminare sulla via del regresso.

Sfogliando uno dei libretti-itinerario di viaggi recentemente pubblicati dalla Casa Editrice « Novissima » di Roma, leggo sul percorso Domodossola-Milano che Busto e Legnano sono centri industriali, mentre Gallarate nessuno accenno è fatto alla sua importanza industriale, commerciale e ferroviaria e nemmeno si dice che sia Capoluogo di Circondario; lo si indica come semplice Comune, come Vergiate, Casorate Sempione.

Ecco la necessità di farci conoscere o Gallaratesi; a meno che si preferisca dormire sempre.... ed allora il noto proverbio è tutto per noi.

CESARE MILANI.

Notiziario municipale

Deliberazione di Giunta.

La Giunta Municipale, nelle sue ultime sedute, ha deliberato, tra l'altro:

Di ridurre il prezzo del gas di centesimi cinque al m. c. nel trimestre Aprile, Maggio e Giugno applicando la seguente tariffa: gas per uso privato L. 0,85, gas per uso industriale L. 1,35 il mc.

— Di ridurre il prezzo di minuta vendita del latte puro e intero di vacca da L. 1.30 a L. 1.10 il litro a cominciare dal giorno di martedì 25 corr.

— Di far collocare una fontanella d'acqua potabile in via Novara in prossimità allo stabilimento Bassetti.

— Di far eseguire la sistemazione della via Cesare Battisti tra il Corso Sempione e la via Arnaldo da Brescia.

— Di riammettere quale allievo nel Corpo dei civili Pompieri il giovane Giuseppe Caru di Luigi.

— Di esprimere parere favorevole all'accoglimento della domanda di Francesco Pasquale Minoli per subingresso nell'esercizio di minuta vendita di vino e liquori, posto in via Cavour e già condotto da Fedeli Santino;

— Di approvare l'orario di chiusura dei negozi di parrucchiere concordato tra i proprietari ed i lavoranti per il periodo estivo ed invernale.

Per la iscrizione nella lista elettorale commerciale.

Giusta il disposto dell'art. 20 della Legge 20 Marzo 1910 sul riordinamento delle Camere di Commercio, il Sindaco invita tutti coloro che sono chiamati dalla succitata Legge all'esercizio del diritto elettorale Commerciale, e non sono iscritti nella Lista attuale, a presentare all'Ufficio municipale entro il 15 Maggio p. v. la domanda per la loro iscrizione.

LA FESTA IN ONORE
della maestra Angela Rasini

In occasione dell'onomastico della benemerita maestra Angela Rasini, lunedì u. s., si svolse nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche, l'annunciata accademia indetta dagli ex scolari ed ex scolare della maestra stessa.

Nonostante il tempo minaccioso, l'aula era stipata; moltissime le adesioni pervenute, fra le quali riuscirono particolarmente accette, quelle del Direttore Fontana, del Direttore Bettinelli e dell'Ispettore Stucchi.

L'adunanza fu aperta dal sig. Natale Praderio che disse parole improntate ai più alti e nobili sensi. Seguì bambina che declamò con sentimento una pregievole poesia, compilata per l'occasione dalla signorina maestra Maria Piceni, L'avv. Pietro Senaldi tenne il discorso di circostanza, che interpretò in modo veramente indovinato i sentimenti e la commozione dei presenti.

Alla festeggiata vennero offerte una pergamena di notevole fattura lavoro della maestra G. Sapini, una medaglia d'oro, una lampada, e fiori in grande quantità.

Chiuse la simpatica cerimonia la festeggiata, che con nobili parole e in preda alla più grande commozione, ringraziò tutti i suoi scolari, antichi e recenti, presenti e assenti, i colleghi, le colleghe e le Autorità scolastiche che, senza eccezione, aderirono moralmente alla festa.

Tutti gli intervenuti, prima di separarsi, vollero avvicinare, uno per uno, la loro vecchia maestra, per stringerle la mano e per dirle che la volevano conservata ancora a lungo al loro figliale affetto.

CRONACA CITTADINA

Cospicua beneficenza.

Il Grande Uff. Alessandro Mainò e la sua gentile Signora hanno compiuto un nuovo atto di beneficenza che altamente li onora e li distingue in modo particolare. Essi elargirono la cospicua somma di L. 100 mila alla Colonia Climatica del Patronato Scolastico che, sul monte sopra Cugliate, accoglie bambini della nostra Città bisognosi della benefica cura di montagna.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione i munifici oblatori i quali danno quotidiana prova di generosità e bontà d'animo con opere così frequenti di beneficenza e ci auguriamo che altri, che pure tanto potrebbero, ne seguano il nobile esempio.

Cronaca d'oro.

Agli Asili Infantili « Ponti » di città e Madonna in campagna sono pervenute le seguenti elargizioni:

Ditta Seveso Gomarasca	L. 500.
Carlo Bianchi fu Celestino	« 100.
Pietro Crosta e C.	» 100.

Gli Istituti beneficati rinnovano sentiti ringraziamenti.

Il meraviglioso esito della Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti.

Grandiosa, continua ed incessante fu l'affluenza di cittadini d'ogni parte al banco di beneficenza tenutosi nelle scorse feste Pasquali nel Teatro di Condominio.

Come è già a conoscenza del pubblico l'introito netto della pesca andrà a totale beneficio dell'erigendo Monumento ai Caduti in guerra, e tale esito finanziario ha *superato* di molto le previsioni delle gentili ed indefesse organizzatrici. Per ora ci è impossibile dire la somma esatta che sarà devoluta alla sottoscrizione pro Monumento; di certo lo pubblicheremo nel prossimo numero; ma intanto vada il nostro sincero e vivissimo plauso di riconoscenza all'intera Comitato Femminile organizzatore ed in particolare alla sua indefessa Presidentessa: all'egregia signora Enrica Maino.

L'estrazione della lotteria, per la quale continua ancora la vendita dei biglietti, sarà fatta in un giorno che sarà pubblicato anche nel nostro settimanale.

Sottoscrizione a favore della Colonia balneare per i figli dei Combattenti e di quelli morti in guerra.

Somma precedente L. 5994.75

M. R. Preposto cav. D. Pietro Sommariva	» 25.—
Giuseppe Minoli	» 200.—
Seveso e Gomarasca	» 250.—
(Continua)	Totale L. 6469,75

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede dell'Assoc. Combattenti, via Mazzini 9 dalle ore 9 alle 12.

L'Associazione rivolge, a mezzo nostro, un vivo appello alla cittadinanza perchè voglia corrispondere largamente alla sottoscrizione, onde assicurare la vita ad una opera di alta beneficenza sociale.

Una conferenza di Renato Simoni.

E' annunciato che il giorno Sabato del 29 Aprile *Renato Simoni* terrà al nostro Teatro Sociale a beneficio dell'Istituto Lombardo — Opera di Prevenzione Antitubercolare Infantile — di Olgiate Olona una delle sue eleganti e squisite conferenze: « Un giornalista e quattro donne nel 700 ».

Il geniale e brillante scrittore che una causa benefica, già molto cara ai nostri cuori, conduce fra noi a intratteneci con quella Sua cara distinzione di studioso affezionato e di poeta pittoresco e austero, riceverà certamente l'accoglienza fervida e piena, quale Egli merita.

Ma noi dobbiamo fin d'ora esprimergli tutta la nostra sincera gratitudine per il piacere che tale attesa ci prepara.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma preced. L. 194.272,75 — Giacinto Croci. 10 — Quattro amici del Moto Club 50 — Raccolte fra i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Federazione Esercenti 180 — Giuseppe Minoli (2. vers.) 300 — Avanzo sottoscr. Commemorazione G. Mazzini 50 — Totale Lire 194.862,75. *(Continua).*

21 Aprile.

Nella fausta e patriottica ricorrenza di questa data, che ci ricorda il *Natale di Roma*, il locale Comitato della Dante ha pubblicato un patriottico manifesto.

La città è tutta imbandierata.

Il gruppo dei Fascisti ha organizzato una popolare dimostrazione.

Grandiosa veglia di beneficenza a Milano.

Da Milano ci comunicano che Sabato 22 Aprile, alle ore 22, avrà luogo all'*Hotel Continental* una Grande Veglia Danzante a favore dell'Opera di Prevenzione Antitubercolare Infantile di Olgiate Olona.

I biglietti d'invito, che sono fervidamente richiesti, si possono ritirare presso la Presidenza del Comitato di Gallarate signora *Enrica Maino*, così pure per la prenotazione delle cene.

La Società Cacciatori dei mandamenti di Gallarate e Somma L. alle Autorità scolastiche, ai Direttori, agli insegnanti delle scuole elementari.

La sottoscritta Presidenza si permette rivolgere un vivissimo appello a quanti attendono con intelletto d'amore all'educazione delle nuove generazioni perchè nelle scuole venga intensificata la propaganda contro la distruzione dei nidi.

Nella loro incosciente età i ragazzi tante volte non avvertono i mali d'ordine morale e materiale, che vanno commettendo.

Dica la scuola con la sua parola generosa ed efficace che il rapire dei poveri piccini ai vagiti pietosi delle loro mamme, il condannarli quasi sempre a sicura morte, è indizio di mal animo, atto di crudeltà in contrasto aperto con ogni legge d'umanesimo. Insegni la scuola che gli uccelletti formano la gioia dei nostri occhi, sono la poesia, la delizia dei campi, dei boschi nostri. Ammonisca la scuola che l'agricoltura, vanto e ricchezza delle nostre plaghe, trova negli uccelli preziosi e potenti alleati in quanto distruggono le larve, gli insetti, che insidiano spietatamente i nostri raccolti.

Riunisca la scuola tutti quanti i ragazzi e le ragazze in quest'opera di pietà e d'amore, di civiltà e progresso ed avrà la riconoscenza di tutti i buoni.

Questa presidenza ha intanto deliberato di iscrivere a soci benemeriti le persone che si saranno distinte per la loro valida cooperazione.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino"

Statistica mese di Marzo 1922:

Libri dati in lettura N. 2949 — Libri entrati 105 — Donarono libri i signori: Cesare Milani - Ricci Umberto e Guido Rossi.

Sottoscrizione pubblica per dotare il locale Corpo dei Civici Pompieri di una autopompa e di una motopompa.

Al fine di migliorare il servizio spegnimento incendi e sopratutto per renderlo più sollecito ed efficace, è indispensabile dotare il locale Corpo Pompieristico di nuovi e moderni mezzi — che, dato l'attuale costo dei materiali sopratutto di macchinari specializzati e brevettati — fa ammontare al relativo fabbisogno finanziario a circa *Centomila Lire*.

Non potendo l'Amministrazione Comunale, per gravi difficoltà finanziarie, affrontare da sola il problema, su proposta del Comando del Corpo, favorevolmente accolta e vivamente appoggiata dalla Federazione Industriali del Gallaratese, venne aperta una pubblica sottoscrizione per dotare il Corpo stesso di una autopompa e di una motopompa per incendio.

Con tali mezzi si potrà rispondere a qualsiasi chiamata colla massima rapidità e con attrezzamento tale da poter combattere incendi anche di non comune entità e vastità.

Ci auguriamo che la bella, utile, moderna opera di previdenza sociale abbia a riuscire completamente, pel buon nome e per la tradizione di Gallarate.

Diamo intanto un primo elenco di sottoscrittori:

Comune di Gallarate	L. 15.000
Soc. Comm. F.lli Maino	» 3.000
Tintoria di Gallarate	» 3.000
Manifattura di Gallarate	» 3.000
Soc. An. Introini e C.	» 3.000
Macchi Cesare e C.	» 3.00
Banca di Gallarate	» 2.000
Soc. An. Enrico Sironi	» 2.000

U. O. E. I. - Sezione di Gallarate

Gita al Monte di Orino.

Domani, questa Associazione effettuerà la seconda gita cicloescursionistica al MONTE DI ORINO (metri 1136) col seguente programma:

Ritrovo alla Stazione F. S. Ore 7 — Partenza per Varese 7.15 — Arrivo a Varese 7.44 — Partenza per Cocquio 8,25 — Arrivo a Cocquio 8.53 — Partenza per Orino - Nosit - Colma d'Orino, 9.30 — Arrivo in vetta (compresa mezz'ora di fermata a Orino) 12 — Colazione al Sacco — Partenza dalla vetta, 14.30 — Arrivo al Monte Tre Croci 15.30 — Partenza dalla Funicolare Campo dei Fiori 17 — Partenza da Varese stazione F. S. 18.32 — Arrivo a Gallarate 18.58.

Il Gruppo Ciclistico si troverà alla Stazione di Varese alle ore 8.15 o ad Orino alle ore 10.

La quota d'iscrizione pei Soci è di Lire 13, pei non soci L. 15.

Direttori di gita: *Porrini Ambrogio - Coarezza Giovanni.*

STATO CIVILE
dal 6 al 19 Aprile 1922

NATI N. 11 - Maschi N. 8 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Introini Gaetano, tranviere con Macchi Pierina, tessitrice — Montoli Salomone falegname con Bolladelli Luigia operaia — Mazzucchelli Eligio salumiere con Pagani Antonia casalinga — Tomasini Guglielmo muratore con Marchini Angela filatrice — Oldrini Francesco, conducente con Mascheroni Edvige operaia — Colombo Fermo, impiegato con Locarno Luigia casalinga — Blasi Ettore fattorino con Mariani Giuseppina ricamatrice —Zaro Aurelio calzolaio con Brugnoni Rita tessitrice — Peroni Luigi, negoziante con Sironi Pia, agiata — Pallini Angelo chincagliere con Vernocchi Angioletta casalinga — Milani Antonio decoratore con Marelli Carolina casalinga — Milani Celso meccanico con Marelli Luigia ricamatrice — Guenzani dott. Ermes, ragioniere con Guenzani Rita, civile — Schwartz Giuseppe commesso con Guenzani Annetta operaia — Moneta Pierino esercente con Caglio Giuseppina magliaia — Rossi Gaetano ferroviere con Piotti Maria, sarta.

MATRIMONI.

Macchi Giovanni meccanico con Erettoni Giuseppina casalinga — Sozzi Luigi operaio con Bianco Maria tessitrice — Castiglioni Luigi facchino con Colombo Giuseppina operaia — Rondina Silvio panettiere con Crosta Carolina cucitrice — Malinverni Oreste orefice con Marchesi Giuseppina sarta — Villa Ercole meccanico con Drughera Maria filatrice — Papini Giuseppe ferroviere con Pettinari Lucia tessitrice.

MORTI.

Battaglia Luigi d'anni 55 vetraio — Invernizzi Antonio d'anni 59 viaggiatore di commercio — Martari Antonio d'anni 81 operaio — Guerra Riziero d'anni 77 pensionato — Corbetta Pietro d'anni 29 operaio — Carù Francesco d'anni 29 operaio — Dottini Maria d'anni 70 casalinga — Tanzini Pietro d'anni 69 operaio — Braghini Angelo d'anni 65 ricamatore — Cendali Caio d'anni 47 operaio.

Voci del pubblico

Cara *Unione*,

Mi sapresti dire perchè la carne nella nostra Città è di molto più cara che a Milano, e si che, per quanto riguarda tasse, dazi, e spese generali i macellai milanesi saranno certamente più gravati di quelli della nostra Città.

Ebbene in due negozi del centro uno di via Cesare Correnti e l'altro in Via Torino» rilevai i seguenti prezzi dai cartelli esposti nel primo:

Manzo, parte nuista L. 6 il Kg.
Manzo, parte scelta L. 10 il Kg.
Manzo polpa L. 12 il Kg.
Vitello con giunta L. 8 il Kg.
Vitlelo parte scelta per arrosto L. 12 il Kg.

Nel secondo i prezzi del manzo variano dalle lire 8 alle L. 10 il Kg., e trattasi di carne fresca e non congelata, perchè nei negozi che si vende carne congelata, i prezzi sono di molto inferiori; i nostri macellai invece vendono carne bovina, senza distinzione *nè di parte nè di sesso*, al prezzo minimo di L. 11 il Kg.

E' noto a tutti che i prezzi del bestiame sono ribassati e mi sembra che sarebbe dovere dell'Amministrazione Comunale di intervenire e fissare degli equi calmieri a tutela e nell'interesse di tutta la cittadinanza, trattandosi tanto più di un alimento di prima necessità.

Scusami del disturbo, tuo *B.*

Teatro

Due recite dell'Accademia di Recitazione al Condominio.

Sabato 22 e Domenica 23 corr. avranno luogo al Teatro di Condominio due serate straordinarie dell'Accademia di Recitazione; la prima sera si rappresenterà « Il cuore e il Mondo », commedia drammatica in tre atti di L. Ruggi, nuova per le nostre scene, e la seconda sera si darà « Addio Giovinezza », la bella commedia gogliardica di Camasio e Oxilia in unione a « Il ben servito » un atto di A. Testoni.

L'ottimo e schietto successo riportato pochi giorni or sono dall'Accademia nello « Scampolo » fa prevedere un esito felice per queste due serate, che saranno le ultime della stagione.

Sport

Gara veterani.

Causa il cattivo tempo venne rimandato a domani, Domenica, l'importante incontro calcistico fra i veterani della « Gallaratese » e la squadra del locale « Moto Club ».

Maffiolini a Legnano.

Il corridore Maffiolini ha riportato domenica a Legnano un'altra importante vittoria riuscendo I. nella corsa dei Metri 400.

A FASCIO

Mediante scasso della serratura della porta dell'abitazione di Peruzzotti Carlo di Mezzana Sup., ignoti, rubarono una bicicletta del valore di L. 800.

* * *

N. 15 galline vennero asportate dal pollaio di certo Caletti Clemente fu Luigi, abitante in Mornago, ad opera dei soliti ladri ignoti, anche il contadino Colombo Carlo fu Antonio di Mornago, subì un furto di otto galline.

* * *

Molti effetti di biancheria, una bicicletta e tre paia di scarpe, scomparvero dall'abitazione dell'operaio Guenzani Enrico-abitante ad Arnate.

* * *

Un fucile Mod. 91 e 40 caricatori vennero sequestrati nell'abitazione di certa Brusa Giuseppina abitante in Sesto Calende.

* * *

Per ferita al bulbo oculare destro, riportata nel lavoro, venne medicata dal Dott. Bianchi, l'operaia Ronzi Angela di Giovanni di qui; ne avrà per giorni 30.

* * *

Anche l'operaia Milani Antonietta di Ercole, abitante ad Arnate, riportava nella tessitura Fumagalli di Gallarate, la completa frattura del dito anulare della mano destra, se la caverà in giorni 40.

* * *

Per furto di una macchina da caffè, vennero arrestati certi Lollini Cesare e Casola Ugo di Gallarate.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Contro il brigantaggio nelle Provincie Meridionali.

La Giunta Municipale di Gallarate pubblicava il 23 Dicembre 1862 il seguente

MANIFESTO.

« Seguendo l'esempio delle principali Città, e di alcuni distinti Comuni, si dichiara aperta in oggi presso la Segreteria del Municipio la sottoscrizione di almeno due lire da pagarsi da ciascuno che intenda esentarsi dalle solite visite in occasione della fine e del principio d'anno.

« La lista delle sottoscrizioni sarà comunicata ai singoli sottoscrittori, e pubblicata nei Caffè ed il danaro che se ne sarà ritratto verrà erogato in opere pie, a giudizio della Congregazione di Carità, e della Giunta Municipale.

« Conoscendo per esperienza l'animo caritatevole e generoso dei suoi concittadini, la Giunta si lusinga che anche in questa occasione il suo appello alla pubblica beneficenza sarà coronato dall'esito desiderato.

La Giunta Municipale: Dott. Vito Missaglia, Sindaco — Ing. Marino Croci, Ass. — Gio Batta Pariani, Ass. — Ing. Gio. Bononi, Ass. — A. Mazzucchelli, Ass. supplente ».

In seguito, e precisamente l'11 Gennaio del 1863, il Comune pubblicava il seguente altro

MANIFESTO.

« Bande numerose di briganti condotte dai più tristi avanzi dell'ergastolo e del patibolo, e fomentate dai nemici dell'Unità Italiana, flagellano da oltre due anni col saccheggio, colla devastazione, coll'assassinio o coll'incendio le più belle Provincie della nostra Italia.

« Le loro sventure sono pure nostre sventure, chè tutte le Provincie di uno Stato, come le membra di un corpo, sono fra loro solidarie nella gioia e nel dolore.

« A sollevare quelle Provincie da tanta miseria, ed a rimeritare quei coraggiosi, che avventurarono la vita per difenderle, Italia tutta si sottoscrive; e Milano primeggia fra le altre città colle sue sottoscrizioni spontanee, numerose e larghe; mentre il Regio Governo dal canto suo studia i mezzi e non risparmia sacrifizi di denaro e di uomini per farla finita una volta col brigantaggio.

« Concittadini! E noi pure concorriamo tutti col vero spirito di carità, di patria e di nazionalità per un'opera che al cospetto dell'Europa ribadisca i Plebisciti per la Unità d'Italia. Allo scudo del ricco si riunisca l'obolo dell'operaio nelle sottoscrizioni che per cura della vostra Giunta Municipale si aprono in oggi presso gli Uffici, nei Caffè, negli Alberghi ed in altri pubblici ritrovi.

La Giunta Municipale: Dott. Vito Missaglia, Sindaco — Ing. Marino Croci, Ass. — Gio Batta Pariani, Ass. — Ing. Gio Bononi, Ass. — Rag. Luigi Sironi Ass. supplente.

Il primo appello fruttò L. 105, l'altro Lire 1588,56. Stante la poco rilevante riuscita delle sottoscrizioni, la Giunta scriveva il 19 Gennaio 1863 alla Congregazione proponendo di unire le L. 105 alla sottoscrizione contro il brigantaggio. E notava che con ciò non si sarebbe derogato dall'intendimento espresso nel manifesto 23 dicembre 1862, poichè il soccorrere i danneggiati colpiti dalle atrocità del brigantaggio è atto di beneficenza luminare quanto qualunque altro. La Congregazione rispondeva con lettera 20 gennaio aderendo: il Comune destinava allo scopo lire 1000, e così Gallarate concorreva alla buon'opera con L. 2693,56 complessivamente.

Le offerte furono raccolte fra i privati, per incarico della Giunta, dai Signori Leone Puricelli, Cristoforo Bossi, Stefano Calderara e Giovanni Crespi.

* * *

In Novembre dello stesso anno 1862 venivano dal Sindaco trasmesse alla Prefettura di Milano L. 89,46 destinate al sussidio degli Emigrati sia Veneti che delle Provincie Lombarde ancora soggette all'Austria.

Jos.

Leggendo ed annotando

La battaglia romano-punica al Ticino.

Il prof. Angelo Bellini di Somma ha pubblicato un opuscolo interessante sulla celebre battaglia tra Annibale e Scipione e sulle sue attinenze con la Necropoli di Golasecca e l'Agro somnese.

L'Autore esamina le discordanze di opinioni intorno alla località della battaglia, confuta quelle di vari storici moderni che ne scrissero (il Giani, il Melzi, ecc.) e con copia di argomentazioni si fa a stabilire gli itinerari dei due eserciti ed a fissare alle Corneliane di Golasecca il luogo dove Annibale pose il campo, scontrandosi poi con Publio Cornelio Scipione.

Lo studio del Bellini è inteso sopratutto ad armonizzare il racconto degli antici storici colla planimetria dei luoghi che furono percorsi dai due eserciti, ricostruendo gli avvenimenti in consonanza colla lettera e lo spirito di Polibio.

Chi amasse consultare l'opera dell'abate G. B. Giani sull'argomento, può trovarla presso la nostra Biblioteca Popolare; (reca una sua dedica autografa ad un suo scolaro del Ginnasio di S. Alessandro).

A proposito del Giani, il prof. Bellini ricorda un aneddoto che procurò a quell'abate oriundo di Golasecca, una certa popolarità. Sui primi del 1848 sedeva al Caffè Brisa a Milano a leggere il giornale accanto a vari ufficiali austriaci. Entrò il figlio delmaresciallo Radetzky il quale, senza far cerimonie, glielo strappò di mano. « Villano! » gli gridò il Giani; e l'altro: « Mirenderete ragione della parola proferita; ditemi il luogo l'ora e l'arma ».

Ma il Giani, che era alto e grosso come un gigante, replicò subito: « Il luogo e l'ora è questo, e l'arma è questa! » e gli assestò un sonoro ceffone, poscia, sottraendosi agli ufficiali austriaci che volevano prendere la parte dell'offensore, andò da Radetzky a narrargli l'accaduto. Questi, lo credereste?, gli rese giustizia ed obbligò il figlio a chiedere scusa dell'offesa.

m.

Piccola Cronaca delle Società Commerciali

COSTITUZIONE.

Con atto 19 Marzo 1922 venne costituita con sede in Gallarate una Società Anonima sotto la denominazione:

« Società Anonima
Peroni Claudio fu Luigi »;

avente per oggetto l'industria ed il commercio dei tessuti in genere.

La Società è duratura dal 29 marzo 1922 al 31 dicembre 1945.

Il capitale sociale è fissato in lire 300 mila in 360 azioni da L. 1000 cadauna.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di tre membri nominato nell'Atto costitutivo nelle persone dei signori: Peroni Claudio fu Luigi; Peroni Luigi di Claudio; Peroni Paolo di Claudio.

* * *

Si è costituita con regolare atto notarile, omologato dal Tribunale di Busto Arsizio la Società Anonima Cooperativa: « Fabbrica Lombarda di damigiane » con sede in Sesto Calende ed avente per scopo di esercire la rivestitura delle damigiane ed ogni altra lavorazione in vimini.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni da L. 100 cadauna, la società avrà la durata di 50 anni.

L'affrancazione postale
delle fatture commerciali

Essendo stati presentati alcuni reclami circa la tassazione da parte di taluni uffici postali, delle buste contenti fatture commerciali, crediamo opportuno riportare un comunicato del Ministero delle Poste e Telegrafi che contiene le norme precise e tassative alle quali devono rispondere le fatture commerciali per godere dell'affrancatura di favore; « Le interpretazioni che gli uffici danno alla legge 21 marzo 1915, n. 299, sono così diverse una dall'altra, che questo Ministero ritiene opportuno riassumere tutte le disposizioni che venero successivamente impartite circa le condizioni cui devono rispondere le fatture commerciali, per poter fruire della tariffa speciale di cent. 15.

Le fatture, devono intanto, essere predisposte a stampa, o con altro processo meccanico, esclusa la macchina da scrivere.

Devono constare di un solo foglio, e non possono superare il peso di 15 grammi.

Possono recare indicazioni stampigliate, o manoscritte, o dattilografate che riguardino:

a) Nome e indirizzo del destinatario e del mittente e del suo commissionario o rappresentante.

b) Data di spedizione della merce, e di compilazione della fattura ;e scadenza del pagamento;

c) Descrizione della merce, fatta anche con lettere o con cifre;

d) Peso lordo, tara, e peso netto della merce, o sua quantità numerica;

e) Prezzo unitario e complessivo, sconto, spesa di trasporto e di imballaggio, e importo netto dovuto dal destinatario.

Le fatture possono altresì recare marche da bollo, e firme di quietanza.

Tutte le altre indicazioni; che le Ditte, commerciali sogliono aggiungere, generalmente con appositi timbri, non sono ammesse; e le fatture che le portano devono essere tassate.

Si rivolge una speciale raccomandazione a tutti gli uffici affinchè le norme suddette vengano rigorosamente osservate, allo scopo di dare d'ora innanzi alle fatture commerciali un trattamento uniforme ».

Modificazioni della legge per l'equo prezzo

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Teofilo Rossi, ha preparato un disegno di legge che abolisce alcuni articoli della legge 30 Settembre 1920 per l'equo prezzo. La relazione che precede la legge dice che, con la legge stessa, si è inteso di abrogare il sistema di norme restrittive della libertà di commercio che, originato da necessità di combattere il rialzo eccessivo dei prezzi dei generi di consumo popolare, ha prodotto grandi perturbamenti nella classe commerciale e non ha fatto raggiungere ai consumatori il fine voluto. L'attuale legge mantiene, per altro, il principio della *pubblicità dei prezzi sulle merci esposte per la vendita.*

Cronaca del Circondario

CRENNA

Spett. Redazione dell'*Unione*,
Gallarate

Non avrei certamente importunato il vostro giornale con queste mie poche righe se, contrariamente a quanto asserite nella nota all'articolo « Imprudenza », la ben nota vertenza tra il vostro corrispondente di Crenna e la locale associazione ex combattenti fosse rimasta sul terreno della personalità e, diciamolo pure, del pettegolezzo!... Ma si è voluto sindacare il bilancio della Società e per di più asserire il falso.

Di fronte a simili grossolane banalità non credo valga la pena spendere molte parole per rispondere come si dovrebbe e per dimostrare la verità quale è.

Intendo solo smentire le falsità dette dal vostro anonimo corrispondente per acquietare i nostri.... creditori!...

Il Presidente dell'Assoc. ex Combattenti
Dott. Renato Locarno.

Per dovere e per correttezza abbiamo pubblicato questa lettera del Dott. Locarno, e con questo riteniamo chiusa la polemica. Al nostro corrispondente, di solito sempre sereno e sicura nel riferire i fatti, lasciamo la responsabilità delle sue ultime affermazioni.

Abbiamo già detto che si trovi una occasione riunirsi ed intendersi su di un terreno comune, per le reciproche spiegazioni e per i buoni ed amichevoli accordi. E la occasione può essere facilmente trovata, purchè vi si metta di mezzo qualche persona stimata, serena e conciliante. Ce lo auguriamo vivamente. n. d. r.)

Tasse Comunali e favoritismi di classe.

In questi giorni è stato improvvisamente distribuito a diversi nostri concittadini l'avviso dell'applicazione della tassa Comunale denominata, « Imposta sui locali ». E' un'altro balzello che viene a gravare le già disagiate condizioni di parecchi contribuenti. Naturalmente, da questo nuovo aggravio, come gli altri innumerevoli, i nostri padri coscritti seguendo la loro speciale consuetudine prettamente partigiana, hanno escluso i contadini e gli operai appartenenti al loro ordine di idee elettorali, facendo così una propria e vera politica di favoritismo di classe.

Non rileviamo per ora il modo e con quale criterio è stata applicata la tassa e se è amministrativamente corretto esigere, dai già tartassati nostri contribuenti, la nuova imposta colla retroattività sino all'anno 1920. Ci preme però segnalare pubblicamente il fatto odioso e puerile che nella proposta matricola vennero compresi degli ex combattenti e mutilati di guerra che si trovano in gravose condizioni famigliari e vennero invece esclusi un buon numero di altri operai i cui cespiti di entrata sono assai più rimunerativi dei detti ex- Combattenti e mutilati. Il fatto è estremamente grave perchè si denota nelle inenzioni dei nostri amministratori socialisti, oltre che il concetto di parzialità, anche la tendenza di compiere delle vendette partigiane contro i cittadini in genere e, particolarmente, in danno a dei mutilati di guerra. Quando avremo raccolto maggiori elementi di fatto, ci riserviamo di ritornare sull'argomento, perchè non permetteremo mai che dei nostri poveri minorati di guerra siano vittime di abusi e d'ingiustizie.

Beneficenza.

La generosa Banca di Gallarate, col tramite della signora Carlotta Luraschi-Macchi, ha elargito al nostro Asilo Infantile la somma di L. 400, seguendo la filantropica consuetudine annuale. A nome dell'ente beneficato noi rivolgiamo al benefattore istituto i vivi ringraziamenti.

CASSANO MAGNAGO

Cooperativa Italia

Visto il buon esito del bilancio trimestrale, i dirigenti della locale Cooperativa Italia, stanno studiando la possibilità dell'apertura di uno spaccio per vendita di stoffe di lana e cotone a prezzi di fabbrica.

Alla " Sempre Liberi „.

Sabato u. s. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci; dopo l'approvazione unanime del bilancio 1921 passò alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Vennero riconfermati tutti i Consiglieri scadenti all'infuori di Macchi Eligio che venne sostituito da Sommaruga Arrigo.

SOLBIATE ARNO

Il sig. Leone Michaud in occasione della sua meritata nomina a Cavaliere, la quale fu solennemente festeggiata a Jerago da numerosissimi amici ed ammiratori e con una commovente dimostrazione dei suoi operai, nelle elargizioni fatte per l'occasione volle ricordarsi anche di Solbiate Arno, dove conta molti amici, ed elargì la somma di L. 250 al nostro Asilo Infantile.

La direzione porge a mezzo nostro al cav. Michaud i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La moglie **Angela Civardi**, *i figli* **Maria, Pierina, Adele** *col marito* **Enrico Scandroglio. Carlotta, Siro** *con la moglie* **Enrica Antille, Luigi** *e* **Santina,** *i nipoti ed i parenti tutti, profondamente addolorati per la repentina perdita del loro amatissimo congiunto*

PIETRO TANZINI

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso cordoglio ed accompagnarono il caro estinto all'ultima dimora.

Cedrate, 18 Aprile 1922.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Aumento di Capitale da L. 20.000.000 *a* L.30.000.000.

Pubblica vendita della Nuove Azioni.

Le N. 40.000 Azioni di nuova emissione, sono messe in pubblica vendita dal giorno 10 al 29 Aprile 1922 alle seguenti condizioni:

1.) Le azioni messe in pubblica vendita per conto del Sindacato di Garanzia che ha assunto l'intera emissione, hanno godimento degli interessi al 1° Aprile 1922 e concorreranno di conseguenza ai 3/4 del dividendo esercizio in corso.

2.) I possessori di azioni della Banca Agricola Italiana (B.A.I.) hanno diritto ad acquistare una nuova Azione ogni due possedute, al prezzo di L. 265.—, pagabili per contanti all'atto dell'acquisto.

3.) Coloro che non sono ancora azionisti della Banca, possono acquistare le azioni messe in pubblica vendita fino al limite della quantità disponibile, al prezzo di L. 275.— per ciascuna, azione, pagabili all'atto dell'acquisto.

L'esercizio del diritto di opnione riservato agli azionisti, deve effettuarsi dal 10 al 29 Aprile 1922 e *l'acquisto delle azioni muove può effettuarsi presso tutte le Figliali dell'Istituto.*

All'atto dell'acquisto vengono immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore, che potranno, a richiesta dell'acquistatore, essere convertiti, senza alcuna spesa o formalità, in azioni nominative.

La Sede Centrale dell'Istituto in Torino, via Alfieri N. 9, e tutte le Figliali della Banca Agricola Italiana, sono a disposizione del pubblico per ogni schiarimento.

Albergo Cervandone

ALPE DEVERO (Domodossola)
Altezza s. l. m. metri 1650

Proprietari: *FRATELLI ALBERTI*

Questo rinomato albergo alpino di primo ordine, trovasi in una delle più belle ed incantevoli posizioni dei monti ossolani; Massimo conforto, comodità di accesso; servizio automobilistico da Domo a Goglio e servizio di cavalcature.

Si apre al 1. Giugno fino al 30 Settembre.

Pensione: dal 20 Giugno al 20 Luglio L. 23 a testa, per giorno, senza vino; dal 20 Luglio al 20 Agosto L. 28 e 30, senza vino.

VINI CHIANTI
MARCHESE FASSATI

Depositario esclusivo:
Albergo Caffè Ristorante
Piazzale Stazione
ENRICO VISCO GILARDI

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE„ Milano
viene spedite gratis insieme al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Abbonatevi all' UNIONE

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
ALESSANDRIA – ANCONA – AREZZO – ASCOLI – BERGAMO
BRESCIA – COMO – CREMONA – CUNEO – FORLI'
GENOVA – LUCCA – MACERATA – MANTOVA
MASSA CARRARA – MILANO – NOVARA – PARMA – PAVIA
PERUGIA – PESARO – PIACENZA – PORTO MAURIZIO
RAVENNA – TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 31 Marzo 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5222940.18			Capitale Sociale	10000000	—
Cassa: Eff. in acad. p. il Cassiere » 2715182.23	7938122	41	Fondo di riserva	3000000	
Portafoglio	42017656	59	Conti Correnti	31509259	66
Buoni del Tesoro	39420500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	31349241	80
Fondi pubblici e privati	2374726	40	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	19210442	03
Conti correnti	17316636	50	Istituti d'Emissione e corrispondenti	15415837	12
Corrispondenti	31871197	99	Assegni circolari	925742	46
Riporti	6013648	87	Creditori diversi	409004	46
Debitori diversi	176505	30	Effetti a pagare	61002	61
Debitori per avalli	345400	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	283087	41
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	86500	—	Depositanti di valori	58070758	02
Depositi di valori	58070758	02	Agenzie	2889232	49
Stabili di proprietà	200000	—	Esattorie	263014	91
Mobilio	2090	—	Avalli per conto terzi	345400	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti viu.	662381	25	Azionisti in conto dividendo	24270	—
			Risconto Buoni del Tesoro	1067133	75
			» portafoglio	499999	60
			Utili dell'esercizio in corso	535306	92
L.	206495233	24	L.	206495233	24

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi* — *Ing. Domenico Oliva*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alfonso Sanner* — *Dott. A. Rezzonico* — *Erminio Forni*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

DAL 10 AL 29 APRILE 1922
PUBBLICA VENDITA DI AZIONI
DELLA BANCA AGRICOLA ITALIANA
per l'aumento del Capitale Sociale da L. 20.000.000 a L. 30.000.000

Consegna immediata dei titoli definitivi.

Rivolgersi alla Sede Centrale della BANCA AGRICOLA ITALIANA in TORINO, Via Alfieri N. 9 (Palazzo Proprio) ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

CRENNA

ANTICO ALBERGO DEL POZZO

Rimesso a nuovo - Cambiamento Proprietario

Si eseguiscono banchetti sponsali a richiesta

TELEFONO PUBBLICO — *Direzione A. CASTANO*

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1:01

Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi